

PLIDA
Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri
Certificazione di competenza della lingua italiana

Sessione di Maggio 2006

Livello B2

Ascoltare (20 minuti - 30 punti) e Leggere (30 minuti - 30 punti)

Nome del Centro	
Numero del Centro	
Data di svolgimento dell'esame	
Luogo	

Dati del candidato (si prega di compilare la tabella in modo chiaro, poiché questi stessi dati saranno utilizzati per la stampa dei diplomi di certificazione).

Numero di iscrizione	
Cognome	
Nome	
Luogo e data di nascita	
Firma	

Istruzioni per lo svolgimento della prova

Le buste sigillate contenenti le prove d'esame vengono aperte davanti ai candidati.

Compilare la tabella in alto e scrivere le informazioni richieste in stampatello.

La prova **ascoltare e leggere** consiste di quattro parti: seguite attentamente le istruzioni date per ciascuna parte. Le risposte alle domande vanno segnate nelle apposite caselle.

Il tempo a disposizione per le prove è indicato all'inizio di ciascuna parte.

Non è consentito l'uso di fogli di brutta copia: potete prendere appunti sullo stampato e poi cancellare con una riga quello che non interessa, lasciando in evidenza il testo definitivo.

È fatto assoluto divieto di utilizzare il bianchetto; i compiti dovranno essere scritti con una penna a inchiostro non cancellabile blu o nero. In caso di correzioni andrà indicato in modo chiaro qual è la risposta scelta. I compiti scritti a matita o con correzioni con il bianchetto saranno annullati.

Non è possibile usare alcun tipo di materiale didattico o personale di ausilio alle prove (appunti, dizionari, libri, ecc.).

Ai sensi della legge 675/96 si ricorda che i dati personali dei candidati saranno utilizzati dalla Segreteria del Progetto Lingua unicamente per il rilascio dei diplomi di certificazione.

Solo ad uso della Segreteria del Progetto Lingua

1 ^a parte ascoltare	2 ^a parte ascoltare	Totale ASCOLTARE	1 ^a parte leggere	2 ^a parte Leggere	Totale LEGGERE

ASCOLTARE (20 minuti)**Prima parte (14 punti)**

Ascoltate il servizio tratto dalla Guida di Firenze, sul sito <http://www.comune.firenze.it/viverefirenze/itinerari>. Completate le affermazioni seguenti scegliendo una delle tre possibilità. Dovete segnare in tutto 7 risposte. Ogni risposta in più vale due punti in meno.

1. La guida si chiama:

- a) “Vivere a Firenze”.
- b) “Vivere Firenze”.
- c) “Vivi Firenze”.

2. Gli itinerari:

- a) partono da punti diversi.
- b) interessano centro e periferia.
- c) sono quattro.

3. Ogni itinerario:

- a) descrive un percorso a stella.
- b) prevede la stessa strada per andata e ritorno.
- c) è autonomo dagli altri.

4. Piazza della Repubblica:

- a) non è facile da raggiungere.
- b) è un punto di partenza.
- c) è conosciuta solo da alcuni esperti.

5. I percorsi:

- a) sono segnati con cartelli e frecce.
- b) si sviluppano in un'unica tappa.
- c) sono pensati per aiutare fasce specifiche di persone.

6. I percorsi:

- a) hanno direzioni simili ad alcune lettere dell'alfabeto.
- b) sono segnati in terra da 3 lettere: I, U, L.
- c) hanno un numero e una lettera che li distingue.

7. La guida:

- a) dà informazioni per orientarsi.
- b) dà solo indicazioni artistiche.
- c) vale per i percorsi più lunghi di due ore.

Seconda parte (16 punti)

Ascoltate l'intervista (apparsa su www.feltrinelli.it) a Dario Fo che presenta il suo libro "Il paese dei mezaràt". Segnate con una crocetta solo le affermazioni vere. Dovete mettere solo 8 crocette: ogni crocetta in più vale due punti in meno.

1. L'uomo non si sente calmo e disinvolto.
2. Ha scritto il libro molto velocemente.
3. Ha interrotto diverse volte la creazione del libro.
4. Ha spesso cambiato la trama.
5. Le cose che narra lo riguardano da lontano.
6. Il libro parla del passato di un caro amico.
7. Pensa di aver raccontato anche episodi non importanti.
8. L'autore è stato spinto a scrivere il libro dalla frase di una canzone famosa.
9. La frase che ha ispirato il libro parla dell'importanza della prima infanzia.
10. L'autore non crede alla frase.
11. Per l'autore sono state importanti le cose che ha vissuto da bambino.
12. La seconda frase ha un significato opposto all'altra.
13. Per l'autore la cosa peggiore è non capire quello che ci succede.

LEGGERE (30 minuti)**Prima parte (16 punti)**

Leggete questo brano tratto dall'articolo di Rosa Rita d'Acquarica: *Badanti da cani*, pubblicato su "L'informatore Coop", numero 1, gennaio 2006, pp. 8-9. Poi segnate con una crocetta solo le 8 affermazioni corrette: ogni risposta in più vale due punti in meno.

Dog - sitter

È facile imbattersi su riviste, quotidiani, nelle bacheche di circoli e club, negli studi di veterinari e nei negozi di articoli per animali, nonché in siti Internet, in annunci del tipo "cerco / offro dog-sitting". Il *dog-sitter* – termine coniato su *baby sitter* – è riferito a colui che si occupa del cane al posto del proprietario. Nei paesi anglofoni l'espressione è *dog-walker*, da *walk* (camminare), verbo che, al contrario di *sit* (sedere), meglio illustra il lavoro di questo operatore, la persona che, di fatto, si incarica di far muovere, camminare, socializzare il vostro cane.

L'offerta è variegata. Si va dalle passeggiate all'ospitalità per lunghi periodi, dal trasporto su auto attrezzata al disbrigo delle incombenze medico-legali. Il diffondersi di questo uso fa riflettere sulla riduzione del nostro tempo libero e sul rapporto che individui e società hanno oggi con l'animale domestico.

Fare il *dog-sitter* richiede pazienza, umiltà, attenzione. Fondamentale è l'amore per gli animali e l'esperienza del rapporto con un cane proprio. Occorre, poi, intuito psicologico, diplomazia, capacità comunicative. A chi offre un servizio di base, come le uscite quotidiane, non serve altro.

"Ma il servizio si può ampliare e arricchire – dice Daniele Ciucchi, laureando in veterinaria, educatore cinofilo e membro di Anthrozoos, associazione che valorizza e promuove la cultura del rapporto tra uomo e animale d'affezione –. Può comprendere un percorso educativo dell'animale, e consigli al proprietario per un corretto rapporto con il suo cane, assistenza nell'addestramento e nell'impostazione di una cosciente e informata convivenza". Una funzione sociale per la quale, afferma, "occorre qualcosa di più della sensibilità personale".

Studi di etologia, zoologia, psicologia comportamentale, biologia, veterinaria, sono spesso citati tra le referenze dei *dog-sitter*, che sono in genere giovani, studenti o in cerca di prima occupazione. Quello di Daniele è un doppio punto di vista, di *dog-sitter* e di proprietario di un cane. “I proprietari che occasionalmente ricorrono al *dog-sitter* sono di solito anziani che, a causa di malattie o di condizioni climatiche avverse, necessitano di aiuto; oppure sono persone cui, per lavoro, capita di doversi assentare per giorni. Tende a delegare stabilmente, invece, chi ha preso un cane sull’onda dell’impulso, senza considerare le incombenze quotidiane che comporta. Di solito si tratta di persone benestanti, che vedono nel cane lo *status symbol* da esibire. Quando si rendono conto del tempo e delle attenzioni necessarie chiedono aiuto, anche a pagamento. Ma spesso accade che il *dog-sitter* subentri quando l’animale manifesta già un disagio, un problema”.

1. È possibile trovare annunci di *dog-sitting* anche nei negozi.
2. Prima nasce l’espressione *dog-sitter*, poi *baby sitter*.
3. I *dog-sitter* aiutano il padrone e gli stanno vicino mentre porta fuori il cane.
4. L’espressione *dog-sitter* non è l’unica a descrivere questo lavoro.
5. Il *dog-sitter* porta i cani fuori a passeggio e a volte anche dal veterinario.
6. Aumentano i *dog-sitter* perché i padroni hanno poco tempo libero.
7. È meglio se i *dog-sitter* non hanno animali propri.
8. Per fare un servizio di *dog-sitter* semplice bastano alcune capacità personali.
9. Daniele Ciucchi ha studiato e si è laureato da *dog-sitter*.

-
10. Daniele non ha cani propri.
 11. A volte il *dog-sitter* deve affrontare condizioni meteorologiche difficili.
 12. I giovani studenti sono quelli che richiedono più spesso l'aiuto di un *dog-sitter*.
 13. A volte i lavoratori a tempo pieno e gli anziani chiedono l'aiuto di un *dog-sitter*.
 14. In alcuni casi i ricchi che comprano un cane non hanno voglia di mantenerlo.

Seconda parte (14 punti)

Leggete il dialogo tratto dalla scena quarta di “L’uomo, la bestia e la virtù”, una commedia di Luigi Pirandello (L. Pirandello, *Teatro*, fratelli Melita editori, 1993, pp. 163-164). Completate le affermazioni seguenti scegliendo una delle tre possibilità. Dovete segnare in tutto 7 risposte. Ogni risposta in più vale due punti in meno.

ROSARIA (*entrando e chiamando a sé il signor Paolino con un comico gesto della mano*).
Qua un momentino, signor professore!

PAOLINO Che volete? Sto a far lezione: e sapete bene che quando sto a far

lezione...

ROSARIA Lo so, benedetto Iddio, lo so! Ma appunto perché lo so, se sono entrata, mi scusi, è segno che debbo dirle qualche cosa che preme.

PAOLINO (*agli scolari*). Abbiate pazienza un momento. (*a Rosaria*) Cosa che preme?

ROSARIA È venuta una signora, con un ragazzo, che – dice – lei la conosce bene.

PAOLINO La mamma di qualche allievo?

ROSARIA (*sospettosa*). Non so. – Sarà! – Ma è agitatissima...

PAOLINO Agitatissima?

ROSARIA Sissignore. E, chiedendo di lei, si è fatta bianca, rossa...di cento colori.

PAOLINO Ma chi è? Il nome! V’ho detto mille volte di domandare il nome a chi viene a cercar di me!

ROSARIA E l’ho fatto! Me l’ha detto. Si chiama... - aspetti... - la signora...la signora Pe...

PAOLINO (*con un balzo, quasi atterrito, in vivissima agitazione*). Perella? – La signora Perella, qua? – Oh Dio! E che sarà avvenuto?...Aspettate...aspettate... - Ditele che attenda un po’.

ROSARIA Ah, la conosce dunque davvero?

PAOLINO (*facendole gli occhiacci*). Non mi seccate! Ditele che attenda un po’.

ROSARIA Va bene...va bene...(Esce)

PAOLINO (*cercando di dominare l’agitazione e riaccostandosi alla scrivania*). Ragazzi, non...non perdiamo tempo. – Guardate, invece della storia e della geografia, mi...mi farete anche oggi una versioncina...

GIGLIO E BELLI (*protestando*). Ma no, scusi professore!

PAOLINO Dall’italiano in latino!

GIGLIO E BELLI No, professore, per carità!

PAOLINO Facile facile.
GIGLIO L'abbiamo fatto ieri!
BELLI Sempre latino! Sempre latino!
PAOLINO È il vostro debole!
GIGLIO Ma non ne possiamo più!
PAOLINO (severo). Basta così!

1. *Paolino:*

- a) è interrotto da Rosaria.
- b) è sorpreso e contento della visita di Rosaria.
- c) è molto amico di Rosaria.

2. *Rosaria:*

- a) fa subito capire a Paolino di chi sta parlando.
- b) considera molto importante la notizia che dà a Paolino.
- c) sa chi è la signora.

3 *La signora Perella:*

- a) ha chiesto di Paolino.
- b) è serena.
- c) è sola.

4. *Paolino*

- a) non è interessato a capire chi è la signora.
- b) è in agitazione per l'arrivo della signora.
- c) non fa aspettare un minuto la signora.

5. Paolino:

- a) insegna a una classe numerosa.
- b) riprende la lezione più tranquillo.
- c) torna dai suoi studenti solo per un momento.

6. Gli studenti:

- a) fino a quel momento della giornata non studiavano latino.
- b) sono scontenti del compito, ma non si lamentano.
- c) fanno quel compito per la prima volta nella settimana.

7 Paolino:

- a) segue gli studenti nei loro compiti.
- b) va incontro alle esigenze dei suoi studenti.
- c) vuole tenere gli studenti occupati mentre parla con la signora.